

Presentazione del volume sull'evoluzione della figura professionale a Verona

Collegio dei Periti agrari anniversario della fondazione

Nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'assessore alle Politiche per l'agricoltura Luigi Frigotto ha presentato il volume appena pubblicato sulla figura professionale del perito agrario, una funzione tecnica che ha contribuito allo sviluppo negli anni del settore agricolo veronese.

Erano presenti all'incontro Elia Sandrini, presidente del Collegio Periti Agrari; Lauro Bernardinello, presidente dell'istituto tecnico Stefani-Bentegodi; Enrico Corsi, assessore alle Attività Economiche del Comune di Verona e Maria Vittoria Adami, curatrice dell'opera.

In occasione dell'80° anniversario della fondazione del Collegio dei Periti Agrari di Verona, il volume ripercorre l'evoluzione professionale di questa figura, molto cambiata rispetto a molti anni fa.

Assessore Frigotto: "E' un onore presentare il libro 'Periti Agrari di Verona' voluto dal Collegio, che celebra i suoi 80 anni di fondazione. Il perito agrario è una figura professionale che nel cor-



so degli anni ha mutato la sua valenza e fa parte delle cosiddette "professioni intellettuali", che necessitano dell'iscrizione all'albo.

Al giorno d'oggi il perito agrario è una figura poliedrica perché, oltre ad esercitare la funzione di tecnico per la direzione di aziende e di cooperative agrico-

le, è determinante per lo sviluppo del territorio ed ha inoltre la possibilità di svolgere la funzione di insegnante negli istituti tecnici e professionali". Il Presidente Sandrini ha aggiunto: "Il Collegio dei Periti Agrari ha voluto, con la pubblicazione di questo libro, valorizzare la figura del perito agrario, un profes-

sionista che ha una preparazione basata sia su discipline umanistiche sia tecniche e sa districarsi anche nei più svariati ambiti dell'economia. Alcuni periti sono specializzati nell'edilizia e si occupano della costruzione di edifici agricoli.

Al fine di preparare nuovi professionisti in questo fonamen-

tale settore, abbiamo il dovere di sollecitare le istituzioni a sostenere i progetti che coinvolgono i giovani.

Una buona preparazione ed una mentalità aperta agli aspetti produttivi e a quelli legati all'ambiente e alla natura formeranno i ragazzi verso questa importante figura professionale".

Dalla parte dei consumatori

Il patteggiamento è rilevante anche nel processo tributario

Il patteggiamento in ambito penale dell'amministratore di una società è rilevante anche ai fini del procedimento tributario.

Sono queste le conclusioni a cui è giunta la Suprema Corte, (sent. Corte Cassazione n.24.587 del 3 dicembre 2010), la quale chiarisce che

la sentenza penale di patteggiamento, pur non rivestendo efficacia di giudicato, rappresenta senza dubbio un elemento di prova che deve essere considerato dai giudici in un eventuale procedimento tributario.

In pratica, ad una società veniva contestata la deducibilità di

alcuni costi per alcune operazioni ritenute inesistenti.

La verifica fiscale portava anche all'avvio di un procedimento penale che si concludeva con il patteggiamento dell'amministratore della società.

La Corte di Cassazione, dunque, condividendo le conclu-

sioni a cui era giunta l'Agenzia delle Entrate, evidenzia che il patteggiamento "costituisce un indiscutibile elemento di prova per il giudice di merito, il quale ove intenda disconoscerlo ha il dovere di spiegare le ragioni per cui l'imputato avrebbe ammesso un'insussistente responsabili-

tà penale".

Tale pronuncia appare alquanto singolare, soprattutto in virtù del fatto che in molte precedenti occasioni la Suprema Corte ha disconosciuto la rilevanza in ambito tributario delle sentenze penali il cui esito, invece, era di assoluzione del contribuente.

Ci si chiede, dunque, perché l'esito penale venga ritenuto rilevante solo quando risulti a svantaggio del contribuente,

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it